



PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT
EUROPA-PARLAMENTET EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT
ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPEEN PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT
IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT PARLAMENT EUROPEJSKI
PARLAMENTO EUROPEU EURÓPSKY PARLAMENT
EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

Gianni PITTELLA

Vice Presidente del Parlamento Europeo

Bruxelles, 3 dicembre 2013

Cari amici,

innanzi tutto vorrei ringraziare l'associazione "Assdiplar" e il Vice Presidente Daniele Verga per l'invito a partecipare a questo importante momento di confronto sul tema della diplomazia in Italia e sulle nuove prospettive di una diplomazia europea. Vorrei cogliere l'occasione per salutare le autorità presenti, i diversi rappresentanti delle istituzioni italiane e tutti i partecipanti.

La diplomazia italiana ha sempre svolto un ruolo propulsivo nel settore delle relazioni internazionali. L'insostituibile contributo di alcuni diplomatici connazionali nel processo d'integrazione europea ha fatto sì che la diplomazia italiana si collocasse al rango delle maggiori diplomazie mondiali.

La diplomazia forma ed esprime l'identità del Paese, tutela il nostro interesse nazionale sul piano politico - diplomatico promuovendo e valorizzando un patrimonio culturale e di creatività unico al mondo. Declina la nostra vicenda nell'attualità in termini di futuro e non solo di giusto orgoglio per il nostro passato.

I mutamenti della realtà internazionale pongono nuove sfide alla diplomazia italiana che, oggi più che mai, è chiamata a garantire uno stabile inserimento del nostro Paese nelle cangianti mappe politiche ed economiche del mondo e nei nuovi equilibri diplomatici che si stanno consolidando a livello globale. Con realismo e lungimiranza politica bisogna trasformare le difficoltà in opportunità come spesso è già accaduto in passato. L'impatto dei nuovi assetti geopolitici sulla governance globale richiede un'approfondita riflessione sull'evoluzione del ruolo dei Ministeri degli Esteri e sulla rigidità delle strutture che non riescono sempre a gestire i crescenti e interconnessi flussi di persone, risorse, informazioni e finanze. Il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare e la stessa crisi finanziaria hanno evidenziato la necessità di una guida politica capace di affrontare le questioni "non tradizionali" di politica estera con un approccio alle tematiche globali non esclusivamente tecnico.

Ovviamente non solo l'Italia ma tutti gli Stati dell'UE dovranno confrontarsi con una chiara dimensione estera dell'Unione e soprattutto con la presenza di un corpo diplomatico europeo comune. Mi riferisco al Servizio Europeo di Azione Esterna nell'ambito della politica europea di sicurezza e di difesa. Spero che il SEAE diventi sempre di più un punto di riferimento per i servizi diplomatici degli Stati Membri al fine di garantire la coerenza dell'azione estera europea.

La diplomazia non è un lusso ma una risorsa aggiuntiva, un vero bene primario su cui noi possiamo e dobbiamo investire.

Ringrazio tutti per l'attenzione e mi auguro che ci siano presto nuove occasioni di dialogo e confronto.

Gianni Pittella